

22.5.2014

Gazzetta del Sud



Gazebo affollato. Un folto gruppo di studenti universitari che hanno partecipato alla giornata informativa



Ilaria Quattrone e Rossella Cataloto



Stephen Basile, Mauro Raccula e Vincenzo Ristagno



Carmelo Farini, Riccardo Tammaro, Valentino e Marco Pagano, mauro Trio



Andrea Militaru, Francesco Cianciuffa e Valeria Casella

All'apposita giornata informativa appaiono curiosi e motivati

Europee, i giovani vogliono crederci

L'astensionismo bocciato per principio ma i più delusi lo praticheranno

Lilly La Fauci

Votiamo, sì, ma per chi? Gli studenti universitari messinesi che hanno preso parte alla giornata informativa su "Il mio voto in Europa: la scelta per il mio futuro", sono quasi tutti convinti di andare a votare alle prossime europee del 25 maggio. Un po' meno decisi, però, sui nomi dei candidati. Sfiducia, sconforto e delusione rendono la scelta complicata. Ma l'assenza di rassegnazione porta alla convinzione che una scelta, qualunque sia, bisogna pur farla. Lo hanno ribadito Valeria Casella, Andrea Militaru e Francesco Cianciafara (associazione universitaria "Best Messina"): «È importante

– hanno detto – che ognuno dia il suo contributo attivo nell'Unione Europea. Dobbiamo esprimere le nostre idee e votare chi meglio le rappresenta».

Dello stesso avviso Valentino Pagano, studente di Giurisprudenza, che però non ha ancora deciso per chi votare: «La confusione creata da alcuni leader nella campagna elettorale mi ha confuso le idee. Ciò che mi pare chiaro è che si sta perdendo di vista la cosa fondamentale: fare il bene dell'Italia. Le accuse tra Berlusconi e Grillo, ad esempio, sono ridicole e sterili. Provo profonda tristezza e sconforto quando assisto a scene come quelle che ci hanno regalato questi due politici. Non mi fido

Voto variegato

Con poco entusiasmo

● Gli universitari messinesi bocciano l'astensionismo, ma danno un bel 30 all'indisposizione, che regna sovrana tra i giovani, a causa delle delusioni portate dalla politica. A complicare il quadro una campagna elettorale dai toni "violenti" di alcuni leader politici che, cercando di raccogliere voti, probabilmente ne perdono tanti. Tra i giovani, aggressività e eccessi pare non attirino. Abbastanza quotata sembra la lista Tsipras.

molto di nessun partito "storico". E credo che confiderò nella lista Tsipras». Quasi identica la posizione di Marco Pagano, studente di Ingegneria informatica: «Penso si stia parlando poco e male di ciò che bisognerebbe fare per risollevare il Paese e troppo di cose irrilevanti. Tutti criticano tutti, senza però proporre valide alternative. Io non ho ancora deciso per chi votare, ma penso di optare per la lista Tsipras». Riccardo Tamaro, Carmelo Farini e Mauro Trio vanno controcorrente spiegando che pensano di non votare perché «non siamo riusciti a capire molto dai programmi dei candidati». Secondo Ilaria Quattrone e Rossella Catalioto

(associazione "Università elettrica"), che non hanno ancora fatto la scelta definitiva per il voto europeo, se da un parte è vero che «altri politici sono deludenti, dall'altra è anche vero che «troppi giovani si disinteressano totalmente della politica e in particolare delle elezioni europee, vedendo l'Ue come qualcosa di distante. Questo è un grave errore – hanno tuonato – perché noi facciamo parte dell'Ue e dobbiamo esprimere le nostre preferenze».

Posizione ribadita anche da Vincenzo Ristagno, Stephen Basile e Mauro Raccuia, dell'associazione a-partito "Erasmus Student Network", presieduta da Elia De Fezza. Svestendo i panni dei volontari e indossando quelli di semplici studenti, però, pur ribadendo l'importanza del voto, i ragazzi hanno ammesso di essere in grande difficoltà per la scelta dei candidati da votare. «Ho perso fiducia in quasi tutti i soggetti politici. Credo che sceglierò la lista Tsipras, che mi sembra la meno "pericolosa", ha detto Ristagno. Basile ha affermato: «Sono orientato verso il centro-destra. In realtà condivido anche molte idee del Movimento cinque stelle, ma dovrebbero essere espresse in modo più "tranquillo". Il problema dei "pentastellati" è Grillo. E non me la sento di votarlo». «Sto valutando attentamente, vagliando i programmi dei vari partiti. Sono orientato verso il Pd, ma devo capire se e quali candidati affidabili ci sono da votare», riflette Raccuia. Insomma, votare bisogna ma scegliere chi non è affatto facile. >

IL DIBATTITO CON I PROFESSORI E ALLA FINE L'ENERGIA DELLA MUSICA

Un'elezione che orienta il futuro dei ragazzi

«Ti ricordo che il tuo voto del 25 maggio può contribuire a rafforzare o cambiare la direzione che l'Europa prenderà nell'affrontare la crisi e tutte le questioni che riguardano la vita di voi giovani». Sono queste le prime parole dei volantini diffusi, ieri, durante la Giornata informativa "Il mio voto in Europa: la scelta per il mio futuro".

La manifestazione, al Dipartimento di Scienze umane e sociali, è stata organizzata dal Centro di documentazione europea dell'Università, con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Ed è stata ideata per in-



L'evento informativo si è concluso con un applaudito performance musicale

formare i ragazzi messinesi sui temi dei diritti e delle opportunità per i giovani nell'UE. Allestiti stand informativi a cura delle associazioni studentesche dell'Ateneo e di Erasmus Student Network sui temi: cittadinanza e diritti, funzionamento dell'UE, importanza del voto europeo. Subito dopo il dibattito tra gli studenti sugli stessi temi, introdotto dal responsabile del Centro di documentazione europea Rosario Nicita e moderato dal prof. Dario Caroniti. «È importante – ha detto Nicita – che i ragazzi capiscano che l'Europa può dar loro risposte in ambito universitario e professiona-

le». «Bisogna votare – ha aggiunto Caroniti – perché non possiamo perdere la fiducia nella possibilità di cambiare le cose. Bisogna votare con la consapevolezza che farlo significa compiere un importante gesto di rispetto per sé stessi e per la comunità». I 751 deputati saranno responsabili delle politiche Ue per i prossimi 5 anni e dovranno eleggere il presidente della Commissione. L'Unione potrà investire fino a 960 miliardi in stanziamenti d'impegno e 908,4 miliardi in pagamenti per regioni, città, università, industrie, centri di ricerca, enti locali associazioni, cittadini. < (I.L.F.)